

VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA del 18 giugno 1998

L'anno millenovecentonovantotto addì 18 del mese di giugno alle ore 18,00, presso la Sala Consiglio Comunale, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord - Ovest.

ordine del giorno:

- 1) Bilancio consuntivo 1997 – approvazione.
- 2) Esame andamento del 1° quadrimestre 1998 e adozione delle linee per il completamento dell'esercizio.
- 3) Varie ed eventuali.

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, la Sindaca di Vanzago Anna Zanaboni delegata dal Presidente dell'Assemblea Massimiliano Paleari impossibilitato a partecipare.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta:

sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni, i signori Nerio Agostini (Arese – 4,55%), Giovanni Nizzola (Bollate – 10,39%), Roberto Mauri (Cinisello Balsamo – 14,20%), Paolo Volontè (Cormano – 4,40%), Enrica Cavalli (Lainate – 5,13%), G. De Pra (Novate – 4,71%), Marzia Cafagna (Paderno Dugnano – 8,83%), Mirandola (Pero – 3,16%), Vittoria Crispino (Pogliano Milanese – 2,70%), G. Pagliosa (Pregnana – 2,41%), Paola Pessina (Rho – 10,63%), Anna Zanaboni (Vanzago – 2,43%).

Sono quindi presenti 12 Comuni su 17, per un totale di 73,53% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statuari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 51% delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

Viene designato a svolgere le funzioni di segretario il sig. Gianni Stefanini direttore del Consorzio.

Prende la parola Lozza spiegando che la relazione è volutamente concisa perché intende sottolineare le situazioni più rilevanti senza entrare nel merito delle singole voci. Ciò, soprattutto per cogliere le richieste emerse nell'ultima assemblea dello scorso febbraio di evidenziare gli aspetti più rilevanti della gestione.

Da questo punto di vista la differenza più importante è quella relativa all'acquisto centralizzato dei libri con un preventivo di 140 milioni ed un consuntivo di 78; c'è, quindi, la disponibilità di 61 milioni circa, disponibilità che, però, si è provveduto a diminuire notevolmente nei primi mesi del 1998 effettuando una adeguata quantità di acquisti. Lozza indica le voci del bilancio nelle quali a consuntivo, rispetto al preventivo 1997, ci sono state delle economie, mentre, per quanto riguarda le entrate di natura istituzionale non si sono verificate differenze significative. All'Ordine del Giorno vi è anche la situazione al 30 aprile 1998 che può fornire un quadro più globale dell'andamento della gestione anche in rapporto al residuo 1997.

Zanaboni chiede se in proposito, cioè sul bilancio consuntivo 1997, ci sono interventi. Verificato che nessuno dei presenti ha chiesto la parola la Presidentessa pone in votazione il bilancio consuntivo 1997 che a seguito di espressione palese viene votato all'unanimità.

Si passa al punto numero 2 all'ordine del giorno, esame dell'andamento del quadrimestre '98 e adozione delle linee di indirizzo per il completamento dell'esercizio.

Prende la parola Lozza che rammenta come questo punto fosse un impegno assunto nel corso dell'ultima assemblea per poter fare qualche valutazione tra andamento della spesa e previsioni dell'inizio dell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che un sintetico confronto costi/ricavi fosse l'elemento più efficace di valutazione. Illustra, pertanto, brevemente le diverse voci di bilancio rilevando come i costi siano in reale proporzione al periodo considerato, mentre le entrate indicano un elemento positivo per quanto riguarda i versamenti dei Comuni e negativo per i contributi regionali costantemente in ritardo.

Prende la parola Pagliosa di Pregnana Milanese: il costo del personale appare esageratamente alto, nel bilancio di previsione, rispetto ai dati del consuntivo dei primi 4 mesi del 1998; la voce del personale, infatti, proiettata su tutto il '98 risulterebbe differente dal dato della previsione. Chiede delucidazioni in proposito.

Lozza spiega che occorre tenere conto di due elementi: la maternità che è continuata con la fase facoltativa di astensione dal lavoro, la lavoratrice tra l'altro è rientrata il 15 u.s., e la malattia di Maura Beretta che non grava sul Consorzio, essendo l'istituto di previdenza a sopportare il costo della malattia e della maternità. Abbiamo quindi avuto 2 dipendenti in meno da pagare.

Zanaboni chiede se ci sono altri interventi oltre a quello di Pagliosa.

Lozza aggiunge due elementi rispetto alle considerazioni fatte durante l'ultima assemblea. Uno è quello relativo all'andamento dell'adesione da parte del Sistema Bibliotecario Intercomunale di Garbagnate Milanese; abbiamo invitato a questa Assemblea anche i componenti del Sistema perché ci sembra che il processo di fusione con il Consorzio sia in una fase di istruttoria finale. Abbiamo avuto alcuni incontri

preliminari con i bibliotecari e gli assessori dei quattro Comuni per illustrare le situazioni pregresse cercando di definire un iter per quello che riguardava l'adozione dello statuto e della convenzione; ovviamente ribadendo che proponiamo di adottare lo statuto e la convenzione così come sono, anche se dovremo, in futuro, apportare delle modificazioni. Quindi da questo punto di vista il rapporto con il Sistema di Garbagnate sta proseguendo così come era stato ipotizzato; recentemente, poi, c'è stato uno scambio di lettere formali per assicurare il rispetto di quanto era stato concordato verbalmente. Stiamo trattando anche la questione del personale: la valutazione fatta era che il Consorzio non avrebbe potuto tenere in carico più di una persona mentre il Sistema Bibliotecario di Garbagnate ne ha due. Così il percorso previsto era di inserirle entrambe in pianta organica, a fronte, però, di una richiesta del Comune di Senago di avere in mobilità una delle due. Ritiene che prima delle vacanze si potrà concludere il processo relativo allo scioglimento e tra settembre e ottobre si chiederà ai Comuni di inserire all'ordine del giorno dei propri Consigli Comunali la delibera di accettazione di Garbagnate in modo da avere per settembre, ottobre tutti gli atti approvati per arrivare alla chiusura dell'esercizio avendo il quadro completo dei partecipanti. L'altra questione che era stata discussa la volta scorsa era relativa alla decisione di incaricare il Direttore a tempo parziale a fronte di una esigenza che andava esplicitandosi di un incarico a tempo pieno; la richiesta che era emersa nell'ultima assemblea dai partecipanti era di rinviare la decisione per poterla valutare su un periodo più lungo. Il C.D.A. ha ripreso questo problema ed ha ritenuto che una modalità per affrontare la questione con dati sufficientemente certi fosse quella di quantificare le attività del Direttore su una tabella a due entrate. In tale tabella sono state inserite, nelle colonne verticali le attività legate ai rapporti con il personale, alla preparazione dei materiali, all'analisi e all'elaborazione dei dati, ai contatti esterni e alla progettazione, suddividendo il tempo dedicato, quindi nelle righe, tra i diversi settori delle attività caratteristiche del Consorzio, quali catalogazione, prestito, automazione. La quantificazione è effettuata in ore su base mensile indicando, in tal modo, circa 160 ore, che si suddividono in 20 ore per i rapporti con il personale, 22 per la preparazione dei materiali, 32 per elaborazione dei dati, 58 per i contatti esterni e 28 per la progettazione. Il C.d.A., proprio perché la valutazione effettuata a seguito dell'analisi di questa tabella ha dimostrato che c'era una attività reale di questo tipo, ha affrontato il problema rispettando, però, il mandato dell'Assemblea di rinviare un eventuale decisione sulla modifica dell'incarico ad un incontro successivo. Nel frattempo, però, si è presentata l'esigenza di affrontare la predisposizione del progetto da presentare in Regione per la domanda relativa al rinnovo del sistema informativo sulla legge 35; la decisione assunta dal C.d.A. è stata di incaricare il direttore per le ore necessarie per la predisposizione del progetto che potesse prevedere tutte le relative attività collaterali quali i contatti con i tecnici ed i fornitori, i rapporti con la Provincia, gli incontri, ecc., in modo da differenziare queste attività con quelle ordinarie. Prende la parola Agostini di Arese, il quale si augura che i tempi dell'adesione di Garbagnate siano i più celeri possibili, ha sentito parlare di settembre, ottobre e gli sembra un tempo un po' lontano, pensa che se si potesse arrivare a luglio, sarebbe molto meglio, anche in termini di gestione quindi di possibilità per il Consorzio stesso, ammesso che i tempi tecnici lo possano permettere. Per quanto riguarda la questione del direttore non ha capito se il Consiglio di Amministrazione è arrivato a formulare una proposta; è stato formulato il punto della situazione, ma ad oggi non ha capito se c'è una proposta del Consiglio di Amministrazione oppure no.

Lozza spiega che una proposta formalizzata non è stata definita, sembrava che questo quadro riassuntivo dell'attività fosse un elemento sufficientemente utile per arrivare a delle conclusioni.

Agostini sostiene che in mancanza di una proposta, questa possa essere fatta in Assemblea; dai dati che si hanno a disposizione c'è poco da scegliere, è evidente che l'esigenza del tempo pieno, emersa anche l'altra volta, emerga anche oggi chiaramente; si era detto però anche nella scorsa Assemblea che questa esigenza è legata all'attuazione di alcuni progetti, quindi si tratterebbe di esplicitare se alcuni progetti verranno seguiti, saranno oggetto dell'impegno del tempo pieno al Direttore, si riferisce in particolare al discorso del nuovo sistema informativo che è un elemento vincolante e determinante per lo sviluppo del Consorzio stesso, oltre che, come veniva detto la scorsa volta per la qualità dei servizi resi all'utenza. Con l'attuale sistema non si soddisfano le esigenze, è un sistema per dire poco obsoleto.

Zanaboni interviene su due questioni: la prima, sollevata anche dal collega di Arese, è relativa al rinnovo del sistema informativo. Alla luce dell'entità degli investimenti richiesti e della rilevanza sul servizio ritiene che l'argomento deve essere oggetto di particolare attenzione che definisca, anche, un percorso decisionale che coinvolga il C.d.A. ma anche l'Assemblea. Su questo progetto conferma che vi sia la necessità di avere un maggior tempo dedicato del Direttore. La seconda questione è più parziale, ma non irrilevante: è il problema dell'acquisto libri che è stato carente nell'anno precedente, come sottolineava Lozza nella sua relazione. La più ridotta attività di acquisto ha portato nel 1997 un avanzo di amministrazione di circa 61 milioni, mentre quest'anno dal primo preconsuntivo ne sono stati spesi solo 25 su 150. Zanaboni invita a dare corso agli acquisti e ad utilizzare, se la difficoltà è la mancanza di personale, la collaborazione dei bibliotecari delle biblioteche. Chiede di svolgere in tempi brevi un'analisi

di quali siano le esigenze e fare poi in modo che queste risorse vengano spese. Sulla questione del Direttore, visto che viene chiesto all'Assemblea di farsi interprete di questa esigenza, dice che è d'accordo con l'assegnazione dell'incarico a tempo pieno; desidererebbe che, per un fatto culturale di innovazione, il passaggio da tempo parziale a pieno fosse legato a obiettivi che lo stesso Direttore può presentare e sottoporre all'Assemblea. Conclude considerando che qualora fosse necessario coinvolgere i bibliotecari per la carenza di personale, come illustrava prima Lozza, sarebbe utile, soprattutto quando si tratta di comuni molto piccoli, che le attività siano fortemente programmate in anticipo.

Pagliosa di Pregnana si dice perfettamente d'accordo con quanto detto dalla Sindaca di Vanzago, sollecita ad acquistare libri secondo quanto previsto dal bilancio, nel senso che questa dovrebbe essere la prima funzione del Consorzio e trova politicamente poco ragionevole pensare di presentarsi in una condizione tale per cui il 50% della postazione non viene spesa. La seconda osservazione è quella relativa ai contributi dei Comuni, nel bilancio di previsione è stata indicata la cifra di 464 milioni, mentre nella tabella consegnata oggi 422 milioni, 40 milioni di differenza gli sembrano una cifra considerevole. Vorrebbe capire la differenza a cosa è dovuta; chiede se nella cifra è stata già prevista la partecipazione dei Comuni del Sistema Bibliotecario Intercomunale di Garbagnate Milanese.

Lozza, relativamente alla domanda di Pagliosa spiega che nelle entrate erano state previste due voci aggiuntive, i contributi dei Comuni per il servizio Postel per spedire i solleciti per circa 20 milioni e 24 milioni per realizzare interventi straordinari che verranno effettuati solo se si realizza l'entrata. Le domande poste finora sono tutte da considerare attentamente, perché capire cosa rientra nel tempo pieno del Direttore è importante; il discorso del progetto informativo rappresenta in questa fase la cosa sulla quale impegnarsi maggiormente. Tra l'altro, rispetto al punto di partenza discusso anche dai bibliotecari nella loro commissione, ritiene che nel corso dello sviluppo, il progetto si sia andato meglio delineando: cioè l'ammodernamento del sistema informativo in una sua resa funzionale più aderente rispetto alle esigenze delle biblioteche e alla consultazione diretta dell'utenza. Gli sembra però che sia entrato un altro elemento, emerso in modo chiaro dagli incontri effettuati con la Provincia di Milano, che è utilizzare l'occasione dell'ammodernamento del nostro sistema informativo, per effettuare una valutazione più generale sui software di catalogazione. La Provincia di Milano non ha mai svolto un ruolo direttivo sulla scelta dei programmi da adottare, per cui ogni sistema si è mosso autonomamente e vi sono diversi programmi utilizzati. Così come è emerso nell'incontro con la Provincia di Milano nell'ambito della nostra scelta potrebbero trovare posto anche i costi di una più ampia, e riconosciuta, valutazione dei prodotti sul mercato. Quindi si è ulteriormente ampliato il progetto del rinnovo del sistema informativo, il progetto richiederà anche un investimento maggiore in termini di elaborazione. Sulla questione dell'acquisto libri Lozza ritiene che si potrà riprendere il ritmo più velocemente, più dello scorso anno anche se, ribadisce, era stato rallentato per rispondere alle nostre esigenze di liquidità. Precisa, però, sull'argomento che i bibliotecari che nell'ambito della commissione tecnica stanno studiando, tra le varie questioni, anche una riqualificazione della modalità dell'acquisto centralizzato. Questo non può e non deve essere un motivo di rallentamento negli acquisti, nel senso che nel momento in cui la riflessione arriva al punto finale si proporrà al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea le modifiche che i bibliotecari all'interno della commissione ritengono attuare. L'obiettivo finale è, comunque, quello di rendere più produttivo l'utilizzo dei 150 milioni destinati all'acquisto centralizzato. Entreremo nel merito della questione comunque quando verrà prodotto il documento dalla commissione tecnica. Veniva detto in precedenza di legare il tempo pieno del Direttore agli obiettivi da raggiungere, questo sarà sicuramente un elemento sul quale il Consiglio di Amministrazione farà una riflessione, pensa che occorra individuare le situazioni di gestione consolidata e quelle o di crisi o di sviluppo da affrontare e su queste porre al direttore obiettivi, tempi e modalità. Così come crede che sarà utile nell'assemblea in cui si comincerà a discutere del bilancio di previsione 1999, fare una riflessione su quell'aspetto che è sempre emerso come elemento di sollecitazione ma che non si è ancora riusciti a tradurre in modo sistematico in qualche proposta ed è quella del reperimento di risorse attraverso la gestione di attività commerciali si è fatta una previsione di 27 milioni in bilancio, si è partecipato a qualche gara che consentirebbe, nel caso di assegnazione, di affrontare il lavoro senza appesantirci perché si voleva capire se si era sufficientemente attrezzati per affrontare anche questo aspetto. Crede che quelle poche esperienze che sono state fatte consentano di affrontare qualche valutazione più approfondita su questo aspetto nella prossima assemblea, sia in riferimento ad attività esterne, sia anche alla diversificazione di alcuni servizi che attualmente sono solo effettuati per il Consorzio e che potrebbero assumere una dimensione più ampia e quindi avere una possibilità di ammortamento dei costi generali. Si riferisce ad un progetto che si sta verificando, cioè di ampliare la funzione del servizio del prestito interbibliotecario a funzioni che i Comuni svolgono direttamente, ma che magari presentano problemi, come il recapito dei plichi alla Prefettura, a uffici di altre amministrazioni pubbliche di Milano, sgravando il Comune da un onere e liberando personale, e comunque consentendo al Comune di affrontare un costo. E' un progetto sul quale stiamo lavorando, vedremo poi se maturerà qualcosa. Sulla questione dell'assenza del personale, fortunatamente non si è

prodotta una situazione di crisi, perché la maternità è stata sostituita con una collaborazione professionale, mentre Beretta si occupava da tempo di supporto di progetti legati alle singole biblioteche, quindi la sua assenza non ha inciso sui servizi istituzionali del Consorzio, c'è stato solo un supporto in meno. L'ultima considerazione, che riporta il discorso all'acquisto libri cioè della mancanza di capitalizzazione del Consorzio, si è cominciato a sollecitare la Regione l'assessorato alla cultura a fare quello che ha fatto l'Assessore Bombarda sulla formazione professionale, cioè riportare i contributi agli enti locali e convenzionati nell'esercizio di competenza; se la Regione invece di versarci i contributi alla fine del 1998 il contributo '97, versasse il '97 o il '98 nel corso del '98, sarebbe immediatamente risolto il problema della liquidità. Un aspetto che non emerge è quello del coinvolgimento dei Comuni nel finanziamento del progetto di revisione del sistema informativo, per ora non è stato previsto nessun costo a carico dei Comuni, si vorrebbe partire con la prima tranche assicurata dalla Regione sulla legge 35, per poi realizzare il progetto a fasi successive; la parte di contributi che abbiamo chiesto ai Comuni in passato per la realizzazione delle postazioni multimediali, si sta ultimando la procedura per poter effettuare l'acquisto, quindi per dare le macchine alle biblioteche. Crede che in sede di bilancio di previsione, avendo la certezza del finanziamento regionale e sapendo la cifra della seconda tranche del progetto della legge 35, avremo il quadro complessivo del finanziamento.

Stefanini vorrebbe fornire alcuni elementi di approfondimento su quanto detto da Lozza. L'acquisto centralizzato di 150 milioni effettuato dal Consorzio si aggiunge allo stanziamento che le biblioteche mettono a disposizione per i loro acquisti diretti. In tal modo tra tutte le biblioteche ed il Consorzio vi è una complessiva capacità di spesa di oltre un miliardo in libri; quindi la sollecitazione della Sindaca di Vanzago è giustissima, se viene messa sul mercato una potenzialità d'acquisto di 1 miliardo abbiamo una capacità di trattativa rispetto ai fornitori decisamente più elevata di quanto potrebbe avere ogni singola biblioteca con la sua quota d'acquisto. Quindi ragioniamo se non in termini di acquisto centralizzato, almeno in termini di acquisto coordinato e possiamo ottenere dei risultati assolutamente interessanti. Uno dei progetti, illustrato nel materiale distribuito nell'Assemblea del 30 ottobre dello scorso anno, è quello che il Consorzio possa diventare grossista librario, vuol dire che può comprare e vendere libri; abbiano una forma giuridica tale che lo consente, potremmo essere noi un interlocutore rispetto agli editori per acquistare e vendere i libri, quindi gestire questo miliardo di acquisto, sul quale si potrebbe recuperare almeno un altro 5% oltre gli sconti che attualmente ottengono le biblioteche. Del contributo stanziato dalla Regione, metà, quindi 135 milioni nel caso del Consorzio, deve essere stanziato per l'acquisto libri alle biblioteche centro sistema, questa è l'indicazione regionale. Da sempre invece l'Intersistema acquista libri per tutte le biblioteche associate, il meccanismo realizzato fino allo scorso anno era che l'Intersistema acquistava i libri novità prima delle biblioteche in modo che fossero a disposizione di tutti sulla banca dati comune; stiamo riflettendo sul fatto che questo meccanismo porta come vantaggio solo un accorciamento dei tempi di presenza dell'informazione bibliografica, non un aumento del ventaglio di acquisto. Con i soldi che abbiamo non acquistiamo una varietà più ampia di libri, acquistiamo i libri che tutti acquistano un po' prima. Ora è successo che al Consorzio con le assenze di personale ci sono stati dei ritardi, alcune biblioteche sono più organizzate, Bollate, Rho, Cinisello acquistano a volte prima del Consorzio, quindi questo vantaggio si è perso. La proposta che sta emergendo è di questa natura: metà della quota potrebbe essere utilizzata per arricchire la varietà di libri che vengono acquistati dal Consorzio, per arricchire la capacità informativa complessiva delle biblioteche. Libri che potrebbero essere collocati in una sede centrale, stiamo ragionando molto seriamente per strutturare un magazzino centrale dove, oltre a questi libri, collocare tutti i libri a lenta circolazione nelle biblioteche. Dalle analisi che abbiamo fatto risulta che circa il 30% dei libri presenti negli scaffali delle biblioteche circola per mezza volta all'anno, sono libri che servono ancora e non devono essere buttati, ma forse per alleggerire il carico di ogni biblioteca potrebbero essere concentrati in un magazzino centrale. Questo è un progetto sul quale stiamo riflettendo, legato tra l'altro anche al progetto di rinnovo del sistema informativo. L'altra parte della quota invece potrebbe essere dedicata ad una ipotesi che si sta facendo sui best-seller; le biblioteche maggiori acquistano molte copie di libri di successo, anche 20 copie dello stesso libro, che, poi, circolano molto in sei mesi, finché la pubblicità li sostiene. Poi dopo alcuni mesi di successo non circolano più, gli utenti non li richiedono più in prestito e così le biblioteche si ritrovano gli scaffali con decine e decine di copie di libri. Abbiamo, così, pensato di farli acquistare dal Consorzio con l'altra metà del contributo rendendo disponibili sulla rete 2/300 copie di un libro di grande successo per rivenderlo poi dopo 5 o 6 mesi. L'obiettivo potrebbe essere quello di recuperare risorse dall'acquisto libri, in modo da riqualificare la modalità dell'acquisto centralizzato. Fornisce, poi, chiarimenti anche sul progetto del rinnovo del sistema informativo: per ora è stata presentata alla Regione Lombardia una bozza di progetto con il quale si è già ottenuta una prima tranche di finanziamento di 200 milioni, il finanziamento sulla legge 35 a cui faceva riferimento Lozza; non è ancora un progetto concluso anche per coinvolgere la Provincia, la Regione ed altre strutture al fine di ottenere un loro contributo nella definizione del sistema informativo che ci caratterizzerà nel prossimo futuro. Quindi è un progetto che si va definendo man mano che vengono

definiti accordi e collaborazioni con questi enti. Questa bozza di progetto ha, alla fine, uno schema di finanziamento di circa un miliardo in cui è compreso un contributo dei Comuni di circa 200 milioni, che derivano però, per 100 milioni circa dallo stanziamento già previsto ed in parte liquidato lo scorso anno sulle stazioni multimediali, mentre altri 100 milioni sono la valorizzazione dei personal computer presenti oggi nelle biblioteche. I Comuni li hanno pagati e vengono, perciò, considerati come facenti parte delle quote di finanziamento del progetto. Sempre su questo argomento sottolinea che lo scopo del progetto è sì il rinnovo del sistema informativo, ma anche il rinnovo di servizi e modalità di servizi che si svolgono nelle biblioteche. Il sistema informativo è in realtà la concretizzazione di servizi e modalità organizzative; noi abbiamo un sistema informativo che è stato progettato alla fine degli anni '70, che ha svolto egregiamente il suo compito, ma che è invecchiato e che ha in sé un concetto di biblioteca anch'esso invecchiato. Rinnovare il sistema informativo vuol dire rinnovare anche il concetto di biblioteca, vuol dire che nella biblioteca dovrà passare anche il concetto di "manager information", cioè di gestore dell'informazione. La biblioteca non sarà più un centro che si limiterà a distribuire i libri che possiede in proprio o che sono posseduti da altre biblioteche, invece organizzerà e distribuirà le informazioni che si trovano sulla più ampia rete informativa costituita da Internet, che si troveranno su sistemi che organizzeremo appositamente, e quindi è concettualmente un modo nuovo e diverso di approcciare i servizi di biblioteca. L'altro elemento da sottolineare è che verrà costruita una rete informatica di un certo valore, di un certo peso che potremmo pensare di utilizzare per servizi rivolti ad altre strutture, in primo luogo i Comuni. Pensiamo per esempio di offrire a tutti i Comuni la realizzazione delle reti civiche. Oltre ai Comuni potremmo pensare di misurarci con offerte di servizi verso le aziende del territorio, offrendo servizi di rete, offrendo presenza su Internet, offrendo una serie di possibilità che con le strutture che realizzeremo saremo in grado di assicurare e che ci consentiranno di recuperare quelle risorse necessarie a mantenere elevato il nostro livello qualitativo dell'investimento tecnologico che stiamo facendo. In questa ottica non è più solo un progetto per il quale si richiede il finanziamento sulla legge 35, nella documentazione sono allegati due progetti che sono stati presentati alla Regione Lombardia, all'Assessorato all'Istruzione sul Fondo Sociale Europeo; c'è l'idea di formare almeno una ventina di giovani disoccupati che lavoreranno per le informazioni economiche alle aziende; c'è un progetto che abbiamo inviato alla Comunità europea per la promozione di Internet per le scuole, se dovesse passare dovremmo ricevere dei finanziamenti per presentare a tutte le scuole del territorio Internet e le possibilità della rete. L'obiettivo che ci stiamo dando è quello di creare una massa critica di progetti e iniziative tali da fare considerare il progetto e la trasformazione che ne consegue interessante dal punto di vista di un investitore privato, anche di un certo peso, interessato a legarsi ad una struttura che intende costruire una rete sul territorio con l'obiettivo di entrare in contatto con le oltre 30.000 aziende presenti. E' evidente che in tutto questo stiamo cercando di tenere conto anche di progetti già in corso: la Provincia di Milano sta costituendo una rete telematica di colloquio con i Comuni, la Regione ha delle proprie reti, quindi cerchiamo di capire sul territorio cosa c'è, anche se ci rendiamo conto che rimaniamo una delle più grandi strutture di rete presenti sul territorio. Ciò ci consente di godere di una rendita di posizione. In questi mesi abbiamo partecipato a due gare d'appalto, una l'abbiamo vinta e una stiamo aspettando la risposta in questi giorni: abbiamo buone probabilità di vincere. Abbiamo ottenuto anche un ulteriore finanziamento straordinario dalla Regione Lombardia di 10 milioni, e l'esempio fatto da Lozza del servizio di consegne ai Comuni è un altro caso di come potremmo assicurare delle economie di scala contando sul fatto di essere una struttura formata da 21 comuni. L'obiettivo che si propone è di realizzare una indipendenza economica dai finanziamenti regionali e provinciali, ma eventualmente gravare anche meno sui bilanci dei Comuni, magari non riducendo le quote attuali ma, aumentando i servizi. Un altro progetto su cui si sta lavorando, per il quale si è avuto il benestare del Consiglio di Amministrazione, è quello della digitalizzazione dei documenti, stiamo partendo con un progetto per digitalizzare i documenti di archivio del Consorzio, appena avremo acquisito l'esperienza necessaria proporranno lo stesso servizio a tutti i Comuni e alle biblioteche nostre aderenti ed eventualmente ad aziende private.

Zanaboni, chiede se ci sono richieste di chiarimento sull'intervento di Stefanini, propone con Lozza una nuova riunione verso metà ottobre per la predisposizione del bilancio di previsione 1999. Chiede di informare i Sindaci della necessità di porre all'ordine del giorno dei Consigli Comunali la delibera per l'accettazione nel Consorzio del Sistema bibliotecario di Garbagnate, per la modifica della Convenzione e della relativa tabella delle quote.

La seduta si conclude alle ore 20.

Il Presidente

Il Segretario

(Anna Zanaboni)

(Gianni Stefanini)